

REGIA PRETURA
ROSSANO

Interrogatorio dell'Imputato

L'anno milleottocentosessantanove il giorno venti del mese di Agosto alle ore due pomeridiane in Rossano.

Avanti a noi Achille Francesco Nigro vice Pretore del mandamento di Rossano pel titolare in delegazione, assistiti dal Cancelliere Ruffolo È comparso previo ordine al capo guardiano l'infradescritto detenuto, il quale interrogato sulle generali, sul motivo del suo arresto e a dichiarare se e quali prove abbia a suo discarico:

Risponde: sono Giuseppe Leone fu Cataldo di anni 35, ammogliato con figli, muratore, non ho beni, nato e domiciliato in Paludi, detenuto per brigantaggio. Non sono militare, né pensionato dal governo, non sono stato altre volte detenuto o processato. Allorquando avvenne il sequestro del Barone de Rosis nello stesso abitato di Corigliano Calabro, io è vero che facevo parte in allora della comitiva di Straface Palma che l'operò, ma in quel momento mi trovavo ammalato e non presi parte. Fui poi in comitiva mentre esso vi era, ma ignoro quali pratiche si fossero tenute per la riuscita del sequestro. È vero che non si andò alla ventura e che vi furono degli aiuti, ma questi concerti li prendevano fra il capo e gli aiuti a quattro occhi, senza che la scaltrezza del Palma avesse mai nulla fatto sapere a noi altri gregari.

Ad altra domanda risponde.

Ignoro chi fossero Alfonso Roselli, Tommaso Ferrari, Giuseppe Sapia Palluzzo, Giovanni Arturi Vulcanis, Antonio De Simone e Vincenzo Madeo e molto meno so dire qual parte avessero essi avuto nel sequestro in parola.

In tutt'altro mi rimetto alla giustizia.

Lettura e conferma si è persistito e si è sottoscritto

GIUSEPPE LEONE

Il Vice Pretore
NIGRO

RUFFOLO